



notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

marzo 2026 n. 538 anno 51°

UN INVITO A TUTTI I SOCI DALLA PRESIDENZA CENTRALE DI GIOVANE MONTAGNA



Cara Socia e caro Socio,

Ti comunichiamo che il Consiglio Centrale di Presidenza ha approvato l'organizzazione dei Tavoli di lavoro in preparazione del **Congresso Straordinario di Giovane Montagna** che si svolgerà nell'**Autunno 2027**, Congresso che è stato convocato nella convinzione che **occorra promuovere un confronto e dialogo intergenerazionale** per declinare all'atto pratico **le aspettative di rinnovamento** che attraversano il nostro corpo sociale **tramite idee destinate anche a tradursi in proposte di aggiornamento e di riforma dello Statuto fondamentale**.

Le tematiche oggetto dei singoli Tavoli possono essere così sintetizzate:

TAVOLO 1 - *come riteniamo che vada promossa la pratica della montagna sotto il profilo dell'attività, anche per intercettare l'interesse e le aspirazioni dei soci più giovani;*

TAVOLO 2 - *come riteniamo che vada favorito lo studio della montagna sotto il profilo della cultura e della comunicazione;*

TAVOLO 3 - *la formazione e l'aggiornamento tecnico per il perseguimento delle finalità associative;*

TAVOLO 4 - *le proposte di aggiornamento e di riforma dello Statuto fondamentale per conseguire gli obiettivi emersi dai tre Tavoli.*

Operativamente si procederà con la formazione dei **primi due Tavoli** ai quali viene fundamentalmente affidato il **compito di definire** quale è la **nostra visione generale della Giovane Montagna** in una prospettiva presente e, soprattutto, futura che tenga conto dell'imminente avvicendamento generazionale (per tale motivo l'auspicio è che **ad entrambi i Tavoli** ci sia una **adeguata rappresentanza di giovani**). Questa **prima fase si concluderà a settembre prossimo** e sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Delegati di quest'anno.

Gli altri **due Tavoli** saranno invece formati **all'indomani dell'Assemblea dei Delegati di Padova**, programmata a fine ottobre prossimo, una volta messi a fuoco gli argomenti su cui incentrare l'attenzione e **i loro lavori si concluderanno entro l'Estate 2027**, dopodiché il **Consiglio di Presidenza elaborerà le tesi congressuali e formalizzerà le proposte di riforma statutarie**.

I Tavoli saranno coordinati da componenti del Consiglio Centrale di Presidenza e le riunioni avverranno *on-line* (le modalità di svolgimento saranno definite alla luce del numero dei partecipanti).

Qualora fossi interessato ad iscriverti, ti saremo grati se vorrai comunicarlo **alla tua sezione oppure** se vorrai inviare una mail a poste@giovanemontagna.org **entro il 27 marzo prossimo**, in modo che i coordinatori abbiano il tempo di organizzare l'attività. Tieni presente che in linea di massima **gli incontri saranno due**: il primo **fra maggio e giugno** ed il secondo a **settembre 2026**.

Ti ringraziamo per l'attenzione e ti auguriamo Buona Montagna!

SOMMARIO

Pag. 1: Invito ai Soci

Pag. 2: Bollino G.M. 2026

Pag. 3: Attività future in sede e gite

Pag. 4 : Attività svolte

Pag. 6: Dai Soci

Pag. 7: Dagli archivi sezionali

Pag. 9: Il perché di un Congresso Straordinario GM

In ultima pagina: "Il perché di un Congresso Straordinario"

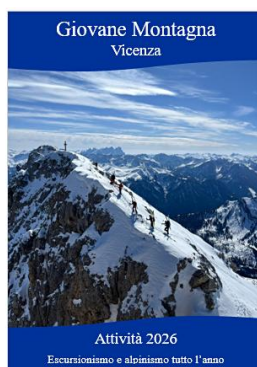
Presidenza Centrale della Giovane Montagna
Stefano Vezzoso

RINNOVIAMO ANCHE QUEST'ANNO L'INIZIATIVA DELL'ADOZIONE A DISTANZA

L'iniziativa dell'adozione a distanza e l'idea di una colletta tra soci è nata su consiglio di don Arrigo Grendele nel lontano Natale 2003. Ricordiamo che l'iniziativa prosegue anche per il NATALE 2025. In occasione della Santa Messa di Natale, e durante i mesi di febbraio e marzo, raccoglieremo le offerte che saranno devolute al **KIRAN VILLAGE, Missione di Varanasi India**, a favore del progetto dedicato alla cura e all'istruzione di ragazzi con gravi disabilità. Siamo certi non mancherà la consueta generosità di tutti. Per le donazioni fare riferimento alla tesoriera Valeria Scambi.



LIBRETTO DELLE ATTIVITA' SOCIALI e CALENDARIETTO TASCABILE 2026



Tutti i soci ordinari hanno già ricevuto una copia ciascuno del libretto delle attività sociali 2026.

Unitamente al libretto gite ogni socio ha ricevuto un calendarietto tascabile riassuntivo delle gite sociali. Di entrambi altre copie sono disponibili a richiesta. L'immagine di copertina ritrae l'arrivo in vetta al Sasso Piatto in occasione di una gita sociale scialpinistica 2025. Tutte le foto presenti nel libretto sono state scattate da soci G.M. e si riferiscono ad attività dello scorso anno. La foto riportata sul calendarietto tascabile ricorda invece la Settimana di Pratica Escursionistica 2025 sulle Alpi Liguri. Ogni aggiornamento ai programmi sarà pubblicato per tempo nel notiziario, nel sito sezionale a mezzo newsletter e messaggi whatsapp. Il programma gite si può scaricare dal sito www.giovanemontagna.org



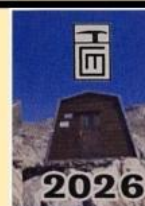
RINNOVA IL BOLLINO SOCIALE 2026 - QUASI TUTTI I SOCI LO HANNO GIA' FATTO



QUOTE SOCIALI 2026

RINNOVIAMO ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO

Sono disponibili i bollini presso i consiglieri sezionali oppure si può fare bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta.



Le quote sociali per il 2026 non sono state aumentate e mantengono gli importi del 2025:

Soci Ordinari	30,00 €
Soci Aggregati Familiari (*)	15,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	25,00 €

(*) Aggregati familiari: Soci che convivono con il Socio Ordinario

(**) Ord. Anziani: Soci che hanno compiuto gli 85 anni al 30 settembre dell'anno precedente: non avranno copertura assicurativa.

Abbonamento annuale, 2 numeri, alla rivista Le Alpi Venete: più € 6,50

GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI VICENZA

IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047

BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO

Causale: "NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2026"

La quota associativa è annuale e dà diritto a:

- Polizza copertura infortuni durante le gite in calendario, compresi trasferimenti.
- Rivista di Vita Alpina, trimestrale (riservata ai soci ordinari)
- Notiziario sezionale "dai, tira...", digitale, mensile escluso agosto
- Libero accesso ai locali e alla biblioteca della sede sociale
- Libera partecipazione alle attività intersezionali e delle altre sezioni GM

LE ALPI VENETE – OFFERTA ABBONAMENTO ANNUALE PER I SOCI GMVICENZA
La Rivista, fondata da Camillo Berti, è dal 1947 rassegna semestrale delle sezioni venete del Club Alpino Italiano.



La Rivista è un luogo di ricerca per chi intende approfondire la conoscenza della tematica alpinistica, scialpinistica, escursionistica, sociale e culturale inerente essenzialmente alla montagna dell'area geografica nord-orientale.

GMVicenza offre ai propri soci l'opportunità di ricevere i due numeri annuali 2026 ad un prezzo molto conveniente: € 6,50 complessive. La richiesta dovrà essere fatta al momento del rinnovo del bollino G.M. e comunque non oltre marzo 2026.



Da più di due anni abbiamo legato alla testata del notiziario sezionale il simbolo della solidarietà alle donne vittime di violenza. L'iniziativa si propone di esprimere un piccolo segno di grande importanza. Continueremo ad accompagnare questo simbolo a quello della Giovane Montagna anche per il 2026.

La Giovane Montagna di Vicenza comunica nei seguenti modi:

NOTIZIARIO SEZIONALE DAI, TIRA... - digitale mensile

RIVISTA GIOVANE MONTAGNA – stampata e digitale quadrimestrale

GMVICENZA NEWS - whatsapp periodiche ai soci vicentini

NEWSLETTER SEZIONALI - e-mail periodiche ai soci vicentini e ai non soci iscritti alla news

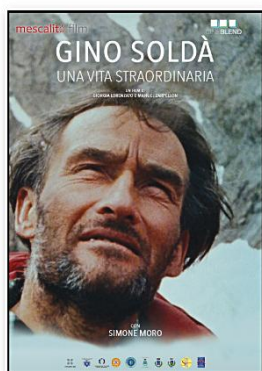
NEWSLETTER NAZIONALI - e-mail periodiche a tutti i soci G.M.

FACEBOOK - Giovane Montagna Vicenza

TREKKING GM – gruppo whatsapp a intervento libero a disposizione dei soci vicentini iscritti

WHATSAPP OCCASIONALI DEI CAPOGITA – a gruppi creati in occasione di gite

INVITO AI PROSSIMI APPUNTAMENTI SOCIALI



IN EVIDENZA - MARTEDÌ 24 MARZO ALLE ORE 21,00 IN SEDE SOCIALE

FILM DOCUMENTARIO – GINO SOLDÀ' Una vita straordinaria – ENTRATA LIBERA

Il film scritto e diretto da Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon racconta la vita di una leggenda dell'alpinismo del Novecento: **Gino Soldà**. Non solo le imprese storiche, ma soprattutto il suo grande valore umano.

Dopo l'8 settembre del 1943 entrò in clandestinità, come partigiano, e salvò molte vite umane dalle persecuzioni razziali attraverso la sua conoscenza di vie e sentieri alpini. È stato riconosciuto **Giusto tra le Nazioni** nel luglio 2025 dal memoriale Yad Vashem

Protagonista di imprese memorabili tra il 1930 e il 1950, **si distinse come grande arrampicatore** conquistando pareti e vette che gli valsero la Medaglia d'oro al valore atletico nel 1936.

Nel 1954 prese parte alla spedizione italiana per la conquista del K2.

Tra gli interpreti Mario Zucca (Gino Soldà) e Marina Thovez (Lena Soldà)

Domenica 15 marzo - CONTRADE DELLA VAL LEOGRA – ESCURSIONISMO E

Percorso panoramico che parte dal centro di S. Antonio di Valli del Pasubio e si inerpica attraverso boschi e contrade che regalano fantastici scorci sulla vallata e sulle Piccole Dolomiti.

DISLIVELLO: 600 m TEMPI: ore 5 ORARIO PARTENZA: h. 07:30

CAPOGITA: Lucia Savio tel. 347 7505583

Domenica 15 marzo - ALPINISMO IN VAIO, PICCOLE DOLOMITI – ALPINISMO

La giornata è dedicata alla salita alpinistica di un vaio. Orario e destinazione verranno decisi e comunicati in base alle condizioni degli itinerari.

CAPOGITA: Marco Zordan tel. 346 3065142

Giovedì 26 marzo - CONTRADE DI RECOARO – GITA DEL GIOVEDÌ

Partendo da Merendaore, l'itinerario si snoda attraverso varie contrade, quali Ceola, Fiori e Zulpi, svuotatesi dai loro abitanti alla fine dell'Ottocento per inseguire il sogno americano.

DISLIVELLO: 400 m TEMPI: ore 3 ½ ORARIO PARTENZA: h. 08:00

CAPOGITA: Gianna Munari tel. 328 0347604

Sabato 28 marzo - MONTE POPERA, DOLOMITI DI SESTO – SCIALPINISMO BSA

Dal parcheggio della Val Fiscalina (m 1.454) si sale in direzione della Lista per entrare successivamente nella Busa di Dentro sin sotto la parete finale. Con picca e ramponi si raggiunge il tratto sommitale e quindi la vetta (m 3.046). Discesa lungo lo stesso itinerario.

DISLIVELLO: 1.500 m TEMPI: salita ore 5 ORARIO PARTENZA: h. 05:00

CAPOGITA: Daniele Casetto tel. 348 8890520

Lunedì 6 aprile - LUNEDÌ DI PASQUA, VALLI DEL PASUBIO – ESCURSIONISMO E

Dalla chiesa di Valli del Pasubio si sale alla chiesetta di S. Sebastiano, risalente al 1477. Si prosegue passando per casa Mao, casa Brighi, casa Costabella e casa Pagliosa. Si aggira quindi la valle, giungendo ad uno slargo prativo con bel panorama, ideale per la sosta pranzo di Pasquetta. Si scende quindi per un antico percorso di collegamento delle contrade, raggiungendo la Via dell'Acqua e quindi il punto di partenza.

DISLIVELLO: 400 m TEMPI: ore 5 ½ ORARIO PARTENZA: h. 08:30

CAPOGITA: Daniele Zordan tel. 339 2519774

Sabato 11 aprile - TRAVERSATA DA LUSIANA A TRESCHÉ CONCA – ESCURSIONISMO E

Si arriva con l'autobus di linea a Campana di Lusiana (m 820) da dove ci si incammina seguendo il sentiero n. 874 per giungere a Malga di Fondi e poi a Malga Cima Fonte (m 1.480). Dalla Malga seguendo le strade militari si giunge a Tresché o a Cesuna (m 1.030). Con l'autobus di linea si ritorna infine a Vicenza. **DISLIVELLO: 800 m TEMPI: ore 5 ½**

ORARIO PARTENZA: h. 07:20 (presso la stazione degli autobus di Vicenza)

CAPOGITA: Federico Cusinato tel. 345 8837326

ATTIVITA' SVOLTA

DOMENICA 15 FEBBRAIO – ESCURSIONE IN VAL TRAMIGNA

Siamo in 20 soci a partire questa mattina per la Val Tramigna, una piccola valle nei Lessini veronesi, stretta fra la Val d'Alpone e la Val d'Illasi, famosa soprattutto per le produzioni di ciliegie. Il percorso della nostra escursione sarà un anello che ne copre tutta la parte più alta, fra boschi, uliveti e vigneti, su mulattiere, sentieri e qualche breve tratto asfaltato.

Cazzano di Tramigna, il punto di partenza, è un piccolo paese proprio al centro della valle. In piazza, dove ci fermiamo per la tradizionale sosta-colazione, notiamo una vasca alimentata da acqua che sgorga dal sottosuolo: è la sorgente del torrente Tramigna.

Lasciamo il paese dirigendoci verso nord seguendo una mulattiera che ci porta alla piccola Chiesa di San Felice. Siamo sul confine fra le valli d'Illasi e Tramigna. Attraversiamo una strada e subito la mulattiera

riprende percorrendo un bell'uliveto. Il tempo è discreto, il sole è in parte velato, ma è previsto in ulteriore miglioramento fino a diventare sereno nel pomeriggio.

Al bivio del Capitello di S. Anna scendiamo a destra verso il fondovalle, attraversando il bosco. Un fresco e rumoroso torrente segna il punto più basso della valle, scorrendo fra la vegetazione dove stanno spuntando i primi fiori. Riprendiamo a salire e raggiungiamo ben presto una piccola e bella contrada dove un negozietto di prodotti locali attira l'attenzione dei gitaniti. È obbligatorio farvi un po' di sosta.

Si riprende a salire fino a raggiungere il paesino di Campiano dove, nel sagrato della chiesa, pranziamo. Il posto è molto panoramico.



Di fronte abbiamo la parte inferiore della valle con il castello di Illasi. Dietro si sfuma nella pianura, mentre a nord si scorgono le vette del Baldo innevate. Una mezz'ora di sosta, la preghiera della GM e poi siamo nuovamente pronti a riprendere il percorso. Continuiamo a salire, per una stradina asfaltata, fino a raggiungere, a 500 m, il punto più alto di tutta la gita.

Da adesso è tutta discesa, seguendo stradine e tracce nei prati, infangandoci quanto basta. Raggiungiamo la contrada di Marsiglio. La discesa a questo punto si fa più ripida, si tagliano tutti i tornanti della strada asfaltata, il che ci consente di arrivare velocemente al punto di partenza. Un gustoso incontro conviviale conclude infine la bella giornata.

Un grazie a tutti i partecipanti e arrivederci a breve alla prossima gita. (*Federico Cusinato*)

DOMENICA 1° MARZO – ESCURSIONE NEL CARSO MONFALCONESE

Una gita “cavata dal solito”, come direbbe il nostro Nicola. Andiamo infatti, usando il treno, a camminare nel Carso monfalconese, in un ambiente molto diverso da quelli che normalmente frequentiamo: la dimensione prevalente sarà quella orizzontale, con continui brevi saliscendi ma non supereremo mai i 200 metri di quota.

Alle 7 ci ritroviamo in 16 soci alla stazione di Vicenza, per salire sul treno che, dopo un cambio a Mestre, ci porta fino a Monfalcone. Nella cittadina giuliana il tempo è umido, brumoso, purtroppo simile a quello che avevamo lasciato a Vicenza.

Dalla stazione raggiungiamo la piazza centrale della cittadina. Lungo il percorso è curioso l'incontro con moltissimi bengalesi, che qui formano la loro comunità più grande d'Italia e che lavorano quasi tutti nei Cantieri navali per cui Monfalcone è famosa.

Dalla piazza saliamo un'ampia scalinata, passiamo sotto la ferrovia e in pochi minuti di ascesa per un comodo sentiero arriviamo alla Rocca. È una fortificazione costruita su una collina appena dietro la città, di cui è un'immagine simbolica. Di origini ostrogote, ha passato varie vicende venendo utilizzata tra l'altro dai Veneziani con funzioni di difesa e di vedetta all'estremità orientale dei loro territori, ed ora è sede di un museo di speleologia e paleontologia.

Sotto di noi vediamo la città, avvolta in una fitta foschia che impedisce di scorgere il mare, nonostante sia molto vicino. Riprendiamo il cammino. Tutta la zona che attraverseremo è stata teatro di cruente battaglie durante la Prima Guerra Mondiale e a ricordarlo, oltre agli innumerevoli resti di trincee, numerosi cippi e lapidi che testimoniano singoli episodi di quel periodo. Notiamo subito che il risveglio vegetativo primaverile qui non è ancora iniziato: la zona, spesso battuta dalla bora, è caratterizzata infatti da un clima sensibilmente più freddo del nostro.



Scendiamo attraversando un fitto bosco di roverelle, passiamo sotto l'autostrada, riprendiamo a salire nel bosco, ora più rado, e scendiamo nuovamente arrivando sul fondo di una valle dove scorreva anticamente il fiume Vipacco e dove è situato il lago di Doberdò. È questo uno dei pochi laghi del Carso: ne possiamo osservare comodamente la risorgiva che lo alimenta. Non lo



costeggiamo, ma riprendiamo di nuovo a salire, sarà il tratto più ripido del percorso, fino a giungere a Casa Cadorna, una costruzione italiana di guerra del 1916, sede di un comando militare, ora restaurata e di proprietà del CAI di Gorizia. La struttura è attrezzata esternamente con panchine, il che ci permette di utilizzarla come adeguata sede per il pranzo, con vista panoramica sulla landa carsica e sul lago in parte ricoperto dalla vegetazione riparia.

Dopo esserci rifocillati continuiamo brevemente a salire e poi giù fino al piccolo borgo di Bonetti e poi di nuovo su per una bella mulattiera nel bosco che, sfiorando il confine con la Slovenia, ci fa scendere infine a Jamiano, un piccolo paese a lungo conteso fra italiani e austriaci dove si svolsero la sesta e settima battaglia dell'Isonzo. Le continue salite e discese, seppur brevi, hanno stancato il gruppo. A questo punto, trascurando altre possibili deviazioni, decidiamo di dirigersi direttamente, seguendo la Via dei Castellieri, verso



Monfalcone muovendoci su un percorso sempre boschivo, ma quasi pianeggiante, insolito per noi che siamo abituati ad associare i boschi ai ripidi pendii delle montagne. Il sottopassaggio ferroviario che attraversiamo alla fine ci porta bruscamente dall'ambiente naturale alla periferia di Monfalcone e in breve siamo di nuovo alla Stazione, chiudendo così l'anello. Giusto il tempo di riprendere un po' il fiato e saliamo sul treno, che, senza grossi problemi, ci riporta a casa.

Gita insolita, come detto all'inizio, sia

per il mezzo di trasporto utilizzato che per la meta, ma credo ben riuscita. Da ripetere? Perché no? **(Federico Cusinato)**

UN LUTTO PER TUTTA LA GIOVANE MONTAGNA



Dalla sezione di Cuneo ci è giunta, a metà febbraio, **la triste notizia della scomparsa di Cesare Zenzocchi, Socio Onorario della Giovane Montagna.**

Cesare è stato per decenni una colonna portante della Giovane Montagna e un compagno di cammino attento, disponibile e animato da grandissima generosità d'animo e di cuore.

Nelle occasioni in cui ha condiviso il percorso con la sezione di Vicenza abbiamo sempre trovato simpatia sincera e autentica partecipazione.

Ricordiamo l'impegno e la dedizione con cui ha assolto, per lunghissimo tempo, il delicato incarico di Segretario Centrale. Come Presidente, ha guidato le sezioni di Torino e di Cuneo, alle quali ci uniamo nel lutto.

Grazie, Cesare, per la tua disponibilità e la tua grande gentilezza.

DAI SOCI PER UNA GIOVANE MONTAGNA SEMPRE PIU' VIVA

L'articolo, che descrive la demolita Chiesa dedicata a Sant'Eleuterio a Vicenza in zona Santa Barbara, è a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza. Come tutti i precedenti interventi pubblicati è tratto dal suo libro edito nel 2016: "Antichi luoghi di culto del territorio vicentino".

VICENZA - CHIESA DI SANT'ELEUTERIO, POI SANTA BARBARA

A Vicenza, già nel 1100 esisteva una chiesa dedicata a Sant'Eleuterio (Papa 175-189) e possiamo affermare questo poiché venne citata in un documento di Papa Urbano III (1185). **La conferma della sua esistenza si trova anche esaminando la nota "Pianta Angelica" che presenta la città di Vicenza del 1580. Sorgeva a nord della Piazza Biade, delimitata dalle odierne contrade di Manin e Santa Barbara che un tempo si chiamavano Contrada delle Vetture e Sant'Eleuterio.** Era una chiesa importante tant'è che le funzioni religiose venivano celebrate con regolarità da sacerdoti secolari. Il motivo della sua importanza è da attribuirsi alle diverse "fraglie" (associazioni) esistenti in città. Ricordo in particolare le fraglie delle Arti, Mestieri, Merciai, Muratori, Scalpellini, Calzolai, Orefici.



Tutti interessati ad avere, in questa chiesa, una posizione di rilievo che acquisivano investendo soldi per migliorie e ornamenti. Ad esempio, gli orefici avevano una cappella dedicata a Sant'Eligio, detto anche Sant'Alò, dove avevano collocato una tela di Alessandro Maganza, I merciai curavano in modo particolare l'Altare Maggiore dedicato a Sant'Eleuterio, dove avevano collocato una Pala del pittore Jacopo Da Ponte e una tela di Giulio Carpioni. L'altare dei Santi Coronati era di proprietà della Scuola dei muratori e scalpellini tra i cui soci c'era anche il Palladio. C'erano poi i fedeli, non appartenenti a fraglie, che avevano voluto e fatto costruire l'altare dedicato all'Assunzione della Vergine. Nel 1550 a tutti questi benefattori, si aggiunse anche la confraternita dei Bombardieri, persone specializzate all'uso delle

armi. Provenivano dall'Oratorio di Santa Barbara che si trovava presso la chiesa di Santa Croce. Questi nuovi arrivati fecero subito costruire un nuovo altare dedicato a Santa Barbara, loro patrona. Da questo momento la chiesa prese il duplice nome di Sant'Eleuterio e Santa Barbara. Da uno scritto rilasciato dal Cardinale Velier (1584) apprendiamo che a quella data la chiesa era ben tenuta ma, per il numero dei fedeli frequentatori era piccola. In questa occasione il Cardinale cita anche i cinque altari che esistevano: Sant'Eleuterio, Santa Barbara, Sant'Eligio, Santa Maria e Santa Agata. IL 25 febbraio del 1695 a Vicenza vi fu un forte terremoto e la chiesa fu molto danneggiata e, dopo attente valutazioni del Comune di Vicenza e di altri importanti personaggi dell'epoca come Carlo Borella, fu ricostruita nel 1702 con l'apporto finanziario delle Fraglie e dei fedeli. Fu adornata con quanto si poté recuperare dalla primitiva chiesa e da altre opere d'arte degli artisti Orazio Marinali e Giacomo Casseti, nonché del pittore vicentino Pasquale Rossi detto Pasqualino. Nel 1772 La Repubblica di Venezia abolì la scuola dei Bombardieri e altre scuole e da questo momento si registra l'inizio della decadenza della Chiesa di Santa Barbara. Già nei primi anni del 1800 la situazione si presentò talmente grave da dover smantellare questo luogo di culto vicentino. Le tele di valore andarono a Milano, mentre l'altare maggiore in marmo di Carrara fu recuperato e collocato nella chiesa parrocchiale di Cereda. Anche il campanile fu demolito. Le poche cose che restarono furono raccolte e acquistate dal Canonico Pietro Marasca che, in un primo momento, cercò di ricostruire la chiesa ma vedendone l'impossibilità, utilizzò il terreno per costruire sul luogo abitazioni e, per ricordare questa chiesa perduta, fece costruire nella vicina chiesa di Santo Stefano un altare dedicato a Santa Barbara.

(Francesco Fruner)



Mappa Angelica di Vicenza (1580 circa)

DAGLI ARCHIVI SEZIONALI DI GMVICENZA

LE SEDI DELLA SEZIONE DI VICENZA DELLA GIOVANE MONTAGNA

Nel corso di un lavoro di ricerca sulle associazioni alpinistiche presenti a Vicenza negli anni '30 e '40 del secolo scorso, siamo stati stimolati a ripercorrere anche alcuni altri aspetti della storia del nostro sodalizio. Tra le varie curiosità emerse, una domanda ci ha accompagnato: dove ha avuto sede in città la nostra associazione nei suoi quasi cento anni di vita?

Ripercorriamo dunque, brevemente, i luoghi vicentini che dal 1933 – anno di fondazione della Sezione di Vicenza della Giovane Montagna – hanno ospitato e custodito la nostra vita sociale.

1933 – La prima sede sociale, o forse più semplicemente un recapito, si trovava presso lo studio Perdon in **Corso Fogazzaro 92, accanto alla Chiesa di San Lorenzo**. Lo studio apparteneva al padre dei fratelli Paolo e Lorenzo Perdon, tra i cofondatori della sezione. Dopo un paio d'anni, complice la partenza dei due fratelli come volontari per l'Africa Orientale, si rese necessario cercare una nuova sistemazione.



1935 – Il punto di riferimento dell'associazione viene trasferito in **Stradella dei Giudei al numero 4**. Nel 1941 la via sarà rinominata Stradella dei Nodari, in applicazione delle direttive razziste dell'epoca. La sistemazione, probabilmente più simile a un punto di riferimento che a una vera sede, non sembra essere stata particolarmente funzionale; infatti, dopo poco tempo l'associazione si sposta nuovamente, nella zona retrostante il palazzo delle ex Poste Centrali.



1937 – Dal 1° gennaio la sede si trova in **Via Sant'Antonio 3**. Nei verbali dell'epoca il locale viene descritto come «veramente decoroso, seppur ristretto». Si decide di mantenerlo aperto e disponibile ai soci per tutto il periodo dell'anno, anche grazie a un affitto considerato contenuto.



1939 – A metà anno avviene il trasferimento in quella che diventerà una sede storica dislocata in **Contrà Porti 38**. Situata al pianterreno del palazzetto, con tre finestre affacciate sulla strada, comprende due ampie stanze e zona di servizi. Per circa trent'anni questo spazio rappresenterà un punto di riferimento, quasi quotidiano per molti soci. Tra i ricordi più vivi rimangono la sala riunioni del consiglio sezione, la biblioteca e il tavolo da ping-pong, teatro di accese e memorabili sfide.



1970 – All'inizio degli anni Settanta, a causa della ristrutturazione e della diversa destinazione dell'edificio di Contrà Porti, la sede viene trasferita in **Via San Silvestro 14**, nella zona del Porton del Luzzo. Qui l'associazione trova posto al pianterreno, in alcune comode stanze messe a disposizione da un socio. Nel 1979 viene notificato lo sfratto, ma la permanenza nei locali si protrarrà ancora per alcuni anni.



1985 – Si rende quindi necessario un nuovo trasferimento, da subito ritenuto provvisorio, negli spazi retrostanti il Circolo della Scherma in **Via Riello 150**. La sistemazione infatti dura poco: nel giro di breve tempo la sezione trova un'altra sede dall'altra parte della città.



1985 – Grazie all'interessamento e alle conoscenze di una nostra socia, l'associazione ottiene ospitalità nel complesso di San Gaetano, in **Via Mora 12**. La sede viene ricavata in un'aula al secondo piano della scuola di formazione professionale. Anche questa sistemazione, pur dignitosa e funzionale, avrà vita relativamente breve.



1988 – Dopo tre anni si approda infine in **Borgo Scroffa 18**, ospiti della parrocchia di Araceli. In un primo momento vengono utilizzate due stanze al pianterreno, già sede della biblioteca parrocchiale; successivamente l'associazione si trasferisce al secondo piano, dove ancora oggi, dopo oltre trentacinque anni, si trovano la sede legale e quella operativa. Gli spazi a disposizione comprendono una stanza recentemente sistemata, collegata a un ampio salone molto utile allo svolgimento degli eventi sociali, e più di recente, a un locale sottotetto utilizzato per disbrigo e archivi sociali.



Ricordiamo le vetrinette sociali: una, quella storica, sotto i portici di Corso Palladio, all'altezza del civico 67, successivamente spostata in corrispondenza del numero 73. Da qualche anno, recentemente risistemata, ne è stata collocata un'altra al numero 18 di Borgo Scroffa, sotto la sede sociale.

Così, attraverso questi luoghi della città, si snoda una parte significativa della storia della nostra sezione: stanze diverse, muri diversi, ma sempre lo stesso spirito associativo, che da quasi un secolo anima la Giovane Montagna vicentina.

DAL PRESIDENTE CENTRALE “Il perché di un Congresso Straordinario”

Il perché di un Congresso Straordinario: Il 2025 è stato un anno denso di novità e ricco di suggestioni, che sono nitidamente emerse in occasione dell'Assemblea dei Delegati svoltasi presso il Santuario di Oropa lo scorso ottobre; novità e suggestioni che, se da un lato certificano che la nostra grande famiglia gode complessivamente di un apprezzabile stato di salute, dall'altro lato confermano che essa sta attraversando un momento di passaggio nel quale il patrimonio di valori ideali e culturali e di esperienze che la caratterizzano si intreccia con le incognite di un mondo che è profondamente cambiato e che induce a chiedere cosa concretamente significa oggi Essere Giovane Montagna.

Non si sta qui parlando evidentemente di come le diverse “anime” che hanno sempre coabitato al nostro interno stanno concorrendo a dare senso e sostanza alla nostra proposta associativa, ma semmai di come esse, in questo particolare contesto storico, **immaginano il nostro domani, affinché quel patrimonio di valori ed esperienze non vada disperso e possa essere utilmente investito.**

È in considerazione di ciò che i delegati, a stragrande maggioranza, **hanno approvato la proposta di convocare per il 2027 un congresso: per dare forza e condivisione a quell'idea di futuro che sta germogliando qua e là, ma che ha bisogno di essere aiutata, concimata e curata nella sua crescita,** anche attualizzando le nostre regole statutarie o inserendone delle nuove.

Sarà un congresso libero ed aperto, in una parola straordinario. Non è la prima volta che la Giovane Montagna si riunisce per riflettere su sé stessa e sul suo avvenire: la prima fu ad Oropa nel 1947, la seconda a Spiazzi nel 1968 e la terza a La Verna nel 2009. È però oramai dal lontano 1968, e quindi dal Congresso di Spiazzi, che non si convoca un incontro programmatico, destinato a puntualizzare con regole precise il modo di procedere, raccogliendo i suggerimenti utili e le proposte, ma pure le segnalazioni di pericolo e le indicazioni di prospettive.

L'importanza dell'appuntamento risulta quindi evidente, senza necessità di aggiungere altro; come è **evidente l'importanza, puntualmente evidenziata dai delegati, che l'incontro venga preparato in maniera appropriata, con il coinvolgimento di tutti e ascoltando tutti.** Questo è il metodo che, come Consiglio Centrale, seguiremo, perché vogliamo un congresso vivo, ricco, capace di rappresentare al meglio che cosa la nostra gloriosa Associazione ha da dire e come può comunicarlo alle generazioni, vecchie e nuove, che la compongono.

Se tale impostazione troverà l'attenzione e l'accoglienza che merita presso le Sezioni, **il congresso del 2027 ci fornirà la piattaforma ideale e la strumentazione concreta per contribuire alla costruzione di una sicura prospettiva di avvenire,** a vantaggio di tutti coloro che già si identificano nella nostra idea di alpinismo sociale e di coloro che con essa possono identificarsi.

Ed è con questo auspicio, anzi con questa certezza, che formulo a voi e alle vostre famiglie l'augurio per un futuro pieno di gioia e di serenità.

Stefano Vezzoso
Presidente Centrale

GMVicenza. La sede sociale è a Vicenza in Borgo Scroffa n.18, vicino alla Chiesa di Araceli Nuova. **È aperta a soci e simpatizzanti tutti i secondi giovedì del mese dalle ore 18 alle 19,30 (escluso agosto).** Le aperture del martedì sono riservate al Consiglio di Presidenza.

